

A Milano, per iniziativa CGIL-CGT

A ottobre conferenza europea dei sindacati

Un segretariato delle confederazioni italiana e francese sarà costituito a Bruxelles - La conferenza stampa di Lama e Krasucki a Roma: basta con le discriminazioni nel MEC

Due importanti decisioni hanno rinsaldato i legami tra CGIL e CGT, dando nuovo impulso al processo sindacale unitario su scala internazionale: viene indetta per l'autunno una Conferenza comune sui temi rivendicativi e unitari dei lavoratori italiani, francesi ed europei; verrà costituito un sottocomitato di lavoro, un Segretariato del Comitato permanente CGT-CGIL, per stabilire contatti con gli organismi del MEC, sviluppare le relazioni fra le diverse centrali organizzative europee, contribuire al riconoscimento della presenza dei due sindacati negli organismi della CEE.

L'annuncio di queste decisioni è stato dato ieri in una conferenza stampa a Roma, dove si era riunito in precedenza il Comitato permanente di coordinamento e di iniziativa CGIL-CGT, che funziona da un anno: agli inizi avevano preso parte Lama, Scheda, Mosca, Foa, Dido, Montagnani e Scalia per la CGIL, Krasucki, Bertolotti, Gallo, Mascarello e Herno per la CGT.

Luciano Lama e Henri Krasucki hanno illustrato ai giornalisti il documento comune 10-10 non nero, nel quale CGIL e CGT ribadiscono la denuncia di una generale tendenza dei monopoli e di diversi governi « a far sopportare ai lavoratori le conseguenze della concentrazione delle trasformazioni tecniche, e ad opporre una resistenza accanita e coordinata alle rivendicazioni essenziali ».

Tale situazione nei paesi del MEC e dell'Europa, dice il documento, « determina lotte rivendicative più vivaci in Italia, in Francia e negli altri Paesi, rafforza la spinta unitaria dei lavoratori, l'esigenza di un coordinamento internazionale ». Questa presa di coscienza unitaria « si esprime nella posizione di alcune Centrali e di numerose federazioni dell'industria, di diversa affiliazione, a favore del riavvicinamento dei sindacati di ogni appartenenza e contro la discriminazione nei confronti della CGT e della CGIL, col pretesto che sono affiliati alla FSM ».

Lama ha pertanto salutato la ulteriore intesa realizzata dalle due maggiori centrali d'Italia e di Francia, come un'azione soggettiva per la costruzione di una unità da contrapporre alla oggettiva integrazione fra le politiche capitalistiche e governative in Europa, specie nel MEC. CGIL e CGT, senza voler essere gli unici allievi di questa costruzione dell'unità internazionale da contrapporre ai grandi gruppi, vogliono dare un contributo proprio nella consapevolezza che la divisione internazionale contrasta fra l'altro con i processi unitari nazionali, in pieno sviluppo.

L'obiettivo che ci si è posto, con la Conferenza indetta per il 13-14 ottobre a Milano, è avviare una piattaforma comune rivendicativa, dato che su questo terreno le affinità sono notevoli, fra i vari indirizzi sindacali. Krasucki, ricordando come il peso dei sindacati nel MEC è nei suoi organismi sia tuttora insufficiente, ha individuato nella discriminazione anti CGIL e anti CGT un elemento di questa debolezza, insopportabile, proprio mentre l'iniziativa capitalista richiede unità fra centrali anche diversamente affiliate.

Ritrovando che si levano diverse voci contro la discriminazione, Krasucki ha affermato che la situazione è « veramente anomala », giacché da parte di molti si agisce come se CGIL e CGT non esistessero, mentre in realtà si ripercuote anche sulla posizione dei due rappresentanti CGIL nel Comitato economico sociale della CEE, Montagnani e Boni, i quali vengono trattati « come appestati » ed hanno pertanto tutta la solidarietà della CGT. Montagnani stesso, in risposta a una domanda che non è spiegata come i due delegati del governo italiano siano esclusi dalle Commissioni e dai gruppi di lavoro, si è detto che « ambiguità e delicatezza » quella presenza a Bruxelles, che è soprattutto ostacolata da una preclusione della CISL internazionale. Lama ha poi detto che la proposta di Vigilanes per un ingresso di Montagnani e Boni nel gruppo lavoratori del Comitato CEE, è in sé positiva, per quanto essa non possa equivalere alla richiesta d'un ingresso della CGIL in quegli organismi.

Krasucki, proseguendo il dialogo coi giornalisti, ha dichiarato che l'opinione dei sindacati sul MEC non riguarda comunque i governi, ma soltanto i sindacati stessi ed i lavoratori. Perciò bisogna tener conto, tanto del fatto che il MEC è quanto che ci sono parimenti gli interessi dei lavoratori, i quali debbono essere rappresentati da tutti i sindacati, senza che questi debbano preventivamente accettare il MEC così com'è, e pertanto rinunciare ad esercitarvi una funzione sociale. Non poi state date notizie sugli sviluppi del processo unitario e sulle « aperture » avutesi nei sindacati belgi, olandesi, lussemburghesi e così via, nei confronti della presenza CGIL-CGT nella CEE.

A « Tribuna politica - attualità »

Previsioni di 13 esperti sull'economia nel 1967

Eugenio Peggio: alla ripresa si unisce l'aumento della disoccupazione. Occorre una vigorosa azione dei lavoratori per l'impiego delle risorse finanziarie - I pareri dei rappresentanti di PSU, PSIUP e DC

Quali sono le previsioni sull'economia italiana nel 1967? Questo interrogativo è stato posto ieri sera a tredici esperti e rappresentanti dei partiti in una trasmissione di « Tribuna politica » attualmente messa in onda dalla televisione. La trasmissione è stata curata e presentata da Jader Jacobelli.

Hanno partecipato alla inchiesta: Bruno Migliorini della Università di Firenze; Luciana Peggio dell'Università di Roma; Gastone Alicani, direttore dell'ISICO; Giorgio Ruffolo capo dell'Ufficio programma del ministero del Bilancio; Franco Bobba in rappresentanza del MEC; Cifaroli del PRI; Ambrosi De Magistris del PSDI; Ansanelli del PSIUP; Severino del MSI; Albino del PSL; Righetti del PSU; Eugenio Peggio del PCI; Aurelio Curti della DC. Ecco alcuni dei pareri e delle previsioni che sono state espresse nel corso della trasmissione.

PEGGIO — Il 1967 è stato indubbiamente un anno di ripresa. Ma se la produzione industriale e il reddito nazionale sono registrati consistenti incrementi, l'occupazione è diminuita di 315.000 unità, la crisi dell'edilizia si è aggravata, l'agricoltura è rimasta stazionaria, altri 295.000 lavoratori sono stati costretti ad emigrare. Ciò significa che a consumare di più non è stata la classe operaia. L'espansione in

atto presenta queste caratteristiche: si intensifica lo sfruttamento del lavoro, persiste la disoccupazione, aumentano sensibilmente i profitti delle grandi società. Si accentua la gestione delle zone sfruttate e si aggravano l'arretratezza e il ritardo del Mezzogiorno e delle altre aree sottosviluppate. Chi non ricorda la ferma denuncia del « miracolo » economico fatto dal partito socialista, dalla sinistra d.c. e del PRI? Ora, però, la grande maggioranza dei leaders del centro sinistra si dichiarano soddisfatti del ritorno ad una espansione che è semplicemente la perfetta copia del « miracolo ».

Perché il 1967 sia migliore dell'anno passato — ha detto il compagno Peggio, rispondendo ad un'altra domanda della inchiesta — è necessario un mutamento della politica economica del governo. In questo senso debbono essere accolte le richieste dei sindacati; urge il controllo degli investimenti; è necessario ripristinare la cedolare d'acconto.

I lavoratori, esercitano una vigorosa pressione per l'immediato impiego delle risorse finanziarie disponibili, possono determinare l'immediata assunzione di migliaia di lavoratori disoccupati. Occorre inoltre una vigorosa attività per l'aumento dei salari. Ciò è necessario anche per potenziare il mercato interno.

RUFFOLO — Il primo problema da risolvere è quello dell'aumento dell'occupazione. All'aumento degli investimenti deve corrispondere un aumento dell'occupazione.

ANSANELLI — Il 1967 sarà un anno, per molte categorie, ancor più difficile dell'anno passato. C'è da lottare più che nel passato per un'alternativa sul piano economico al tipo di sviluppo attuale.

RIGHETTI — L'attività economica registra una tendenza al consolidamento. Questo è motivo di nostra soddisfazione. Per quanto riguarda le prospettive direi che, soprattutto, lo Stato, gli imprenditori e i lavoratori debbano muoversi secondo la logica e le indicazioni della programmazione.

CURTI — Per il 1967 si possono fare previsioni buone. Il dato di fatto più importante è l'acquisita stabilità monetaria. Per quanto riguarda i lavoratori credo che debbano seguire una politica di saggi miglioramenti e di progresso equilibrato. Il vero problema non è tanto quello dei soldi contenuti nella busta paga ma dei prezzi.

ALPINO — Il problema essenziale è che lo Stato faccia il suo mestiere. Il che significa che le attività economiche statali debbono essere ridotte. Occorre, inoltre, attuare la politica dei redditi.

Il nuovo numero di « Rinascita »

Crisi aperta

Un editoriale di Barca - Interventi di Mosca e Vanni nel dibattito sull'autonomia e l'unità dei sindacati

Con l'editoriale « Crisi aperta », scritto da Luciano Barca, il numero di Rinascita che esce di mani nelle edicole, affronta i problemi politici aperti dall'incidente tecnico che ha visto il governo Moro clamorosamente battuto al Senato.

La maggioranza è in decomposizione — scrive Barca — essa ha rinunciato da tempo a ogni velleità riformatrice, a ogni sfida democratica, a ogni ambizione di essere in qualche modo guida morale e politica di questa difficile società in movimento. Suo è l'obiettivo e il disonore palesemente quello di amministrare alla giornata le retrovie di un processo abbandonato alle scelte anarchiche dei monopoli e gruppi finanziari sempre più distaccati da ogni dimensione umana e nazionale e da ogni problema che non sia quello del profitto.

I conti della Federconsorzi, l'elaborazione della spesa, il SIFAR, l'accanimento contro i previdenziali, le settimane di attività politica e legislativa perdute attorno a piccoli problemi e su leggende clientelari non sono che la conseguenza della rinuncia alla funzione di guida. E' vero che di questi problemi, si continua a parlare, ma « se ne parla come di qualcosa di astratto da affrontare domani nel futuro. Se ne parla in definitiva, solo come di un alibi per giustificare la propria sopravvivenza. Mentre essi sono sempre più problemi di oggi », come lo sono quelli di Vietnam, delle Regioni, dell'agricoltura.

L'editoriale esprime un apprezzamento per le divergenze manifestatesi tra PSU e DC, non sottovaluta il crescente disagio dei compagni socialisti, i contrasti insorti nel gruppo senatoriale del PSU nel momento stesso in cui Moro strappava la fiducia. « Tutto ciò è il sintomo di un disagio profondo che rispettiamo. Ma che senso ha parlare di verifica ancora aperta che sono hanno richiami al programma quando il PSU si ostina a tagliare ogni ponte per ricongiungersi al paese, alla classe operaia, alle masse popolari e per ricreare un potere di contrabbando? ».

« E quale potere di contrabbando politica reale si può avere se si parte dalla premessa che non esistono alternative? Partendo da queste premesse le alternative che possono nascere solo dalla lotta e dal movimento — da quelle lotte e da quel movimento di cui il PCI è parte tanto importante — si allontanano sempre più ».

I codici di Leonardo

Vive polemiche sull'importanza del ritrovamento

MADRID, 16. « Non si tratta affatto di una scoperta — ha dichiarato a proposito del ritrovamento dei due codici leonardiani il direttore nazionale della biblioteca nazionale di Madrid, prof. Boronau —, il "Trattato di fortificazione statica, meccanica, geometria" era ben noto. E infatti il testo era registrato in un raro catalogo del 1886 come opera appartenente alla nostra biblioteca; il manoscritto, ritenuto perso, era invece stato catalogato e numerato sotto una voce sbagliata.

A sua volta un ingegnere italo-americano, noto leonardista, Roberto Guatelli, ha sostenuto che i manoscritti « scoperti » non sono che dei bozzetti che il grande Maestro aveva scartato, e che in essi non c'è niente di nuovo.

Ing. C. OLIVETTI & C., S.p.A.

SEDE SOCIALE IVREA

CAPITALE SOCIALE L. 60.000.000.000

PAGAMENTO DIVIDENDO

Si avvisano i Sigg. Azionisti che, a partire dal 17 febbraio 1967, è in pagamento il dividendo relativo all'esercizio chiuso il 31 dicembre 1966, in ragione di Lire 80 (ottanta) lorde per ogni azione privilegiata e di Lire 70 (settanta) lorde per ogni azione ordinaria, contro ritiro della cedola n. 9, fatte salve le ritenute di legge.

I Sigg. Azionisti potranno effettuare l'operazione di cui sopra, oltre che presso la cassa della sede sociale in Ivrea - Via Jervis 77, anche presso i seguenti istituti:

Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco di Roma - Banca Nazionale del Lavoro - Banco di Napoli - Banco di Sicilia - Istituto Bancario San Paolo di Torino - Monte dei Paschi di Siena - Banco di Sardegna - Banca Popolare di Novara - Banca Popolare di Milano - Tutte le Banche Popolari associate all'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane - Cassa di Risparmio delle Province Lombarde - Cassa di Risparmio di Torino - Banca d'America e d'Italia - Banco Ambrosiano - Credito Commerciale - Banca Provinciale Lombarda - Banca Mobiliare Piemontese - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Banca Toscana - Banca Loria e C. - Istituto Nazionale di Previdenza e Credito delle Comunicazioni - Banca Privata Finanziaria - Banca Belinzaghi - Banca Italo-Israeliana - Banca di Credito di Milano - Banca Rosenberg Colorni e Candiani - Banca di Credito e Risparmio - Banco di Santo Spirito - Credito Varesino - Banca Torinese Balbis e Guglielmino - Banca Subalpina - Banca C. Coppola - Banca Cesare Ponti - Banca del Monte di Credito di Pavia - Credito Romagnolo - Banca Brignone di C. Brignone e C. - Banca Cattolica del Veneto - Cassa di Risparmio di Genova - Istituto Centrale di Banche e Banchieri - Invest S.p.A. - First National City Bank, Milano - Banche straniere incaricate da Banche italiane a sensi di legge.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Ivrea, 17 febbraio 1967.

Da domani in tutti i magazzini d'Italia



tante cose che costano poco!

Noi siamo pronti: a rimodernare o completare la vostra casa. Abbiamo allestito questa vendita esaltando la praticità, il buon gusto, la convenienza di ogni articolo. E adesso tocca a voi: approfittatene per non perdere una grande occasione!

Alcune delle nostre OFFERTE SPECIALI:

SERVIZIO DA TAVOLA 19 pezzi in porcellana: 6 piatti piani + 6 fondi + 6 frutta + una insalatiera. Lire

2.950

PIATTO piano o fondo in ceramica - Ø cm. 23. Lire

75

PIATTO da frutta in ceramica - Ø cm. 19. Lire

70

TAZZA DA CAFFÈ in porcellana, piatto compreso. Lire

100

6 BICCHIERI da vino in vetro bianco. Lire

150

6 CALICI da vino in vetro brillante. Lire

500

6 CALICI da acqua in vetro brillante. Lire

600

SERVIZIO 13 pezzi in vetro verde: 12 bicchieri + una bottiglia. Lire

800

PADELLA in acciaio inox 18 cromo. Lire

500

GRUPPO 2 CASSERUOLE bombate in acciaio inox. Lire

850

GRUPPO 3 COLTELLI da tavola con manico in plastica. Lire

200

VASSOIO rotondo in metallo litografato. Lire

200

3 BARATTOLI in metallo - il gruppo. Lire

700

ACCENDIGAS elettrico garantito un anno. Lire

350

UTENSILI per la casa - 8 pezzi tra cui: martello, tenaglia, pinza, cacciaviti, ecc. - tutta la confezione. Lire

1.000

GUANTI DI GOMMA felpati a manica lunga. Lire

180

3 STROFINACCI da cucina - il gruppo. Lire

180

SCOPA colorata in materiale sintetico. Lire

150

PATTUMIERA in plastica da litri 12. Lire

375

DETERSIVO "Oggi Matic" per lavatrici - sacchetto gr. 950. Lire

200

Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti a rinviare la rubrica EMIGRAZIONE